

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

### Giovedì 1

Il vescovo partecipa al convegno "La cultura rompe le sbarre" alle 11 nella Casa circondariale di Via Aurelia Nord.

### Venerdì 2

Alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia la celebrazione eucaristica con i religiosi e le religiose della diocesi per la Giornata della vita consacrata.

### Domenica 4

Alle 12, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo presiede la celebrazione eucaristica in memoria di Modesta, Marek e tutti i senza dimora morti in strada e in solitudine promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Caritas diocesana.

## Sei incontri con le Chiese evangeliche e ortodosse di Civitavecchia nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

# «La carità supera ogni divisione»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Sulle povertà non esistono divisioni, siamo tutti figli di un unico Padre». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza che ha salutato i partecipanti ai sei incontri promossi in diocesi nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si è conclusa giovedì 25 gennaio, solennità della conversione di San Paolo. Le iniziative sono state promosse dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, in collaborazione con le Chiese evangeliche e ortodosse, e si sono svolte in diversi luoghi di culto di Civitavecchia e Tarquinia con l'alternarsi delle meditazioni di parroci e pastori.

«Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso»: è il versetto del vangelo di Luca (10,27) che ha fatto da filo conduttore agli incontri, iniziati il 18 gennaio nella Chiesa Battista di Civitavecchia dove la meditazione è stata affidata a don Giovanni Demeterca, parroco della comunità dei Santi Martiri Giapponesi. «È indispensabile e improrogabile promuovere una effettiva convivenza ecumenica in tutte le realtà ecclesiali» ha detto il sacerdote, ricordando come nella nostra diocesi «abbiamo una sensibilità ecumenica molto forte che dobbiamo condividere». Il giorno seguente la preghiera è stata ospitata nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. Una cerimonia caratterizzata dal segno proposto dalle Chiese del Burkina Faso per simboleggiare la reciproca accoglienza e la condivisione, con un adattamento alla tradizione italiana: «la Grolla dell'amicizia». Un gesto che è stato successivamente proposto in ogni liturgia della settimana con due momenti: all'inizio i rappresentanti delle Chiese versavano dell'acqua da ampole diverse nella Grolla come simbolo dei doni spirituali di ciascuno; a fine celebrazione, ogni pastore e sacerdote versava l'acqua dalla Grolla in un bicchiere per poi porgerlo da bere a un altro, segno di reciproco scambio di doni che sono stati messi in comune e che provengono dalla stessa fonte.

Il 22 gennaio sono state circa cento le persone presenti nella Cattedrale di Civitavecchia con il vescovo Gianrico Ruzza, i pastori Italo Benedetti e Raf-



Il vescovo e i pastori condividono la "Grolla dell'amicizia" nell'incontro in Cattedrale

### L'evento dedicato a famiglie, educatori e giovani

Domenica 4 febbraio gli Uffici di pastorale familiare, giovanile e annunciio vocazionale propongono un doppio appuntamento con lo psicologo Ezio Aceti, specializzato nell'età evolutiva. Alle 10, nella parrocchia di San Felice da Cantalice, «La bellezza dell'educazione», incontro con genitori ed educatori. Seguirà alle 12 la celebrazione eucaristica. Alle 16, nella parrocchia di San Gerdano, appuntamento con i giovani per parlare della «Conquista della libertà». Docente, formatore e conferenziere, Aceti ha fondato l'associazione Parvus (bambino) con altri psicologi, impegnata a diffondere la cultura dell'infanzia mediante formazione alla genitorialità come risposta ai bisogni educativi contemporanei.

faele Gammarota della Chiesa Battista e Salvatore Scognamiglio e Pedro Baraldi della Chiesa del Nazareno. La meditazione è stata offerta da Benedetti che ha commentato la parabola del Buon Samaritano (Lc. 10, 25-37) evidenziando come lo scambio di domande e risposte tra Gesù e il dot-

to della legge porta a un ribaltamento del concetto di "prossimo" che non è l'altro indefinito, ma chiunque sceglie di soccorrere ed amare il fratello in difficoltà. La domanda allora è se le chiese siano "prossime" l'una dell'altra per curare le reciproche ferite della divisione. «Se riteniamo che lo siano - ha concluso il pastore Benedetti - allora dobbiamo assumerci la responsabilità di interrompere tutto ciò che stiamo facendo e di prenderci cura dei nostri fratelli, perché la mancanza di comunione con l'altra chiesa ci rende ancora incompleti e impreparati ad andare avanti».

Il vescovo Ruzza, nel saluto finale, ha detto che proprio nell'aiuto al prossimo vi è la grazia di superare le fratture e le divisioni: l'impegno comune per la pace, l'esempio dei corridoi umani per i migranti e l'accoglienza per i senza dimora che vedono i cristiani lavorare insieme. «Sulla povertà - ha detto - non ci sono divisioni, siamo tutti figli di un unico padre».

È la stata la chiesa di San Giovanni a piazza Saffi a ospitare il quarto incontro, animato dalla comunità di Sant'Egidio come una veglia per la pace, con la riflessione affidata a monsignor Giovanni Felici, parroco di San Gerdano. Il sacerdote ha invitato a «lasciarsi interpellare dalla Parola di

Dio ma soprattutto ad adeguare le proprie azioni perché siano conseguenti e non opposte». Soprattutto, monsignor Felici ha esortato a «non dare consigli a Gesù su cosa, come o quando operare» ricordando che il tempo che ci viene chiesto di attendere è il tempo della misericordia nel quale Dio aspetta che si cresca secondo i suoi piani. «Noi dobbiamo seguire Gesù e non precederlo - ha detto - perché altrimenti restiamo soli, senza la sua grazia». Il gruppo giovanile della Chiesa ortodossa romana ha proposto un canto come contributo alla fraternità. Appuntamento successivo, mercoledì, alla Chiesa del Nazareno di via Montanucci che, dopo i lavori di ristrutturazione, è tornata ad ospitare un incontro ecumenico.

Una celebrazione armoniosa e appassionata, in cui il canto, la proclamazione della Parola e la preghiera, hanno introdotto la riflessione di don Giuseppe Tamborini. Il sacerdote ha richiamato a «sentirci prossimi di ogni prossimo», senza eludere il suggerimento finale di Gesù «Va, e comportati allo stesso modo». L'incontro finale nella Chiesa ortodossa romana in via Aurelia Nord: una liturgia caratterizzata dal coro del gruppo giovanile romeno e da un'agape fraterna al termine, in cui si sono sguzzati nella festa gli intensi momenti vissuti durante la settimana.

Un fuori programma ha coinvolto una cinquantina di bambini, con animatori e catechisti, della parrocchia della Sacra Famiglia che, nell'oratorio Salesiano, prima e dopo una caccia al tesoro, hanno pregato per l'unità dei cristiani con una semplice e incisiva introduzione del parroco don Giovanni Molinari.

La presenza di un bel gruppo di giovani ortodossi ha arricchito l'esperienza ecumenica vissuta dai bambini che hanno concretamente pregato insieme a ragazzi di una chiesa diversa.

### L'INAUGURAZIONE

## «Una bella opera d'arte per ricordare con affetto un vero uomo di Dio»

«Giovanni Paolo II era un uomo di Dio, immerso nel mistero, e la nostra città ha urgente bisogno di recuperare i valori e i riferimenti trascendenti. Ma è stato anche un gigante della storia che si è impegnato contro tutti i totalitarismi e che ha portato la Chiesa nella modernità con coraggio e fermezza». Sono le parole con cui il vescovo Gianrico Ruzza ha ricordato papa Wojtyła dopo avere scoperto e inaugurato la statua bronzea a lui dedicata sul sagrato della Cattedrale di Civitavecchia. Una cerimonia che, sabato 20 gennaio, insieme ai rappresentanti delle istituzioni ha visto una importante partecipazione di cittadini che hanno sfidato il freddo e il vento per essere presenti.



L'inaugurazione

Il monumento è stato posto per ricordare la visita del Pontefice alla città il 19 marzo 1987. «In quell'occasione - ha detto Ruzza - il Papa ha avuto parole di gioia, speranza e incoraggiamento, anzitutto per la difficile situazione del mondo del lavoro, ricordando come il lavoro non debba essere schiacciato dalla tecnologia e da un esasperato produttivismo, ma sia occasione per la crescita della persona. Ha poi messo in allarme sull'inquinamento, con parole di particolare attualità, invitandoci a fare scelte sane in uno stile di vita sobrio. Il Papa ci parlò della famiglia, comunità dell'amore in cui tutti si sentono capiti e accolti». Il vescovo Ruzza è tornato anche sulle polemiche apparse sui social in cui veniva messa in discussione la memoria della città a Giovanni Paolo II: «persone non informate, che basano il loro giudizio su pessime trasmissioni televisive senza conoscere la storia».

Il presule ha poi spiegato la scelta di spostare la statua del vescovo Carlo Chenis che, dopo urgenti lavori di restauro, verrà collocata nella parrocchia di San Liborio. «È una parrocchia che lui ha fortemente voluto e la nuova chiesa è un suo progetto: l'ha pensata e ideata insieme all'architetto Crostella. Una parrocchia a cui era particolarmente affezionato e che per ben tre volte, nei suoi pochi anni di pastore, ha visitato introducendo l'attuale parroco don Federico Boccacci. Soprattutto perché dalla collina più in alto della città continuerà a guardarci e a benedirci in un'ideale continuità con il contiguo comune di Allumiere dove riposano le sue spoglie e andiamo a trovarlo spesso perché gli abbiamo voluto e continuiamo a volerli bene».

Il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, ha ringraziato la diocesi e quanti hanno reso possibile l'iniziativa, ricordando come «questa statua rappresenti qualcosa di importante per la nostra religione e la nostra comunità, ma anche perché rappresenta un ricordo importante di un santo che è venuto a visitare e onorare la città». La statua è stata realizzata dalla Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone, su progetto di Ettore Marinelli, grazie al contributo delle imprese industriali del territorio e della Fondazione Carciv. Per la diocesi hanno seguito i lavori di realizzazione del monumento monsignor Cono Firinga, parroco della Cattedrale, e Stefano Fantozzi, presidente del Comitato diocesano per la patrona santa Fermina. Hanno collaborato alla realizzazione Cristiano Dionisi e Andrea Aprile, rispettivamente presidente e segretario di Unindustria, con la collaborazione della Fondazione Carciv. Al progetto del monumento hanno partecipato l'ingegnere Giuseppe Solinas, l'architetta Enza Evangelista e l'ingegnere Claudio Fochetti.

### LE PAROLE DEL VESCOVO

#### Gli scandali della divisione

La divisione dei figli di Dio, l'odio verso il fratello e la guerra: sono i tre scandali per i quali la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani rappresenta una grazia. Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nell'incontro ecumenico che si è svolto nella Cattedrale di Civitavecchia.

«La divisione non aiuta gli uomini del nostro tempo a trovare la strada della verità» ha detto, invitando a pregare «affinché le differenze si assottiglino e la divisione venga annullata».

Il secondo scandalo, ha detto, «è quello che ci spinge a trovare un avversario da combattere» che ha avuto il suo apice in quello che ricordiamo nel Giorno della memo-

ria: «abbiamo permesso quella persecuzione atroce in una cornice culturalmente giustificata». Uno scandalo che si ripete nei conflitti di oggi, a Gaza come in Ucraina, e che «ci vede indifferenti». «Facciamo schifo - ha aggiunto - se permettiamo a delle pseudo ragioni di giustificare l'arricchimento dei mercanti di armi che prosperano e generano i conflitti».

«Possiamo passare sull'altro versante» ha detto Ruzza. Lo dimostrano le iniziative di solidarietà e fratellanza che ci vedono insieme nella preghiera e nell'aiuto ai fratelli: i corridoi umanitari per i profughi, l'accoglienza dei senza dimora.

«Sulla povertà non ci sono divisioni, siamo tutti figli di un unico Padre», ha ricordato.

#### Verso la Giornata per la vita

«La forza della vita ci sorprende» è il tema della 46ª Giornata per la vita che la Chiesa italiana celebrerà domenica 4 febbraio. Un'iniziativa istituita nel 1978, all'indomani dell'approvazione sulla legge sull'aborto. «In questa giornata - spiega Fausto Demartis, presidente del Movimento per la vita di Civitavecchia - siamo invitati a riflettere sul valore della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, rivolgendo un pensiero particolare a coloro che non hanno voce, che si sono appena affacciati alla vita e sono stati rigettati nelle tenebre della morte».

Domenica prossima in tutte le Chiese verrà distribuito materiale informativo e sarà possibile sostenere le iniziative del Centro di aiuto alla vita, uno sportello che supporta le mamme e le famiglie in difficoltà per la gravidanza, offrendo un aiuto materiale e un ascolto capace di infondere coraggio e speranza.



I relatori della conferenza stampa

Un programma d'informazione e di ascolto per il contrasto del gioco d'azzardo patologico promosso da Il Ponte con l'associazione NavigArte

## Presentato il progetto «Fuori gioco»

È stata presentata giovedì scorso, 25 gennaio, l'iniziativa «Fuori gioco, punta a vivere», programma di informazione e ascolto per il contrasto del gioco d'azzardo patologico nel distretto sociosanitario 4.1 che sarà gestito dalla comunità Il Ponte in collaborazione con l'associazione NavigArte promossa dai giovani del Progetto Polico della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Il progetto è stato illustrato in una conferenza stampa che ha visto la presenza dell'assessore ai servizi sociali di Civitavecchia Deborah Zacchi e del suo collega di Tofia Alessandro Tagliani; con loro il presidente del Ponte Pietro Messina e quello di NavigArte Lorenzo Mancini. Nel corso dell'incontro anche le testimonianze degli operatori delle due associazioni.

Il programma prevede uno sportello attivo presso la struttura «La Formica» in

via Isonzo n. 34 a Civitavecchia che garantisce la presenza di un operatore il mercoledì dalle 14 alle 17 e il giovedì dalle 10 alle 13 a disposizione di giocatori e familiari per informazioni e indicazioni.

Un servizio completamente gratuito e inserito all'interno di una rete formale e informale di supporto: nella struttura sono presenti anche esperti per le consulenze legale, fiscale, medico e psicologico a titolo gratuito, grazie alla collaborazione di professionisti volontari.

Il progetto prevede inoltre un'azione di informazione e prevenzione del fenomeno, finalizzata a promuovere una riflessione culturale per arginarne l'estendersi. La finalità è facilitare l'emersione del disagio, in gran parte sommerso. Questa azione progettuale sarà svolta in collaborazione con l'Aps Navigarte specializzata negli ambiti della cultu-

ra e della comunicazione per il mondo giovanile.

Prevista una campagna sui social network e la proposta di una serie di attività ludiche, incontri di formazione e, a conclusione del progetto, una rappresentazione teatrale.

Verranno inoltre realizzati degli incontri coinvolgendo i ragazzi delle scuole medie del Distretto con l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare una riflessione critica sul problema della dipendenza da messaggi informativi e pubblicitari inadeguati. Previsto un corso di aggiornamento per gli insegnanti sui temi delle dipendenze in genere e nello specifico sulla individuazione dei segnali che identificano il ragazzo a rischio. Per qualsiasi informazione è possibile contattare il centro «La Formica» ai numeri 0766036572 e 393906102 o alla mail fuorigioco@ilpontecivitavecchia.it.